

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

UN ANGOLO DI FRANCIA

Molti definiscono il Tour de France, l'Università del ciclismo.

Quest'anno ci è passato vicino, con le prime tre tappe disputate in Italia. Il 30 giugno i treni per Bologna erano più affollati del solito.

La domenica di festa ha permesso a molti veneti di vedere da vicino il circo volante.

Tutti i più grandi corridori, da Tadej Pogačar a Jonas Vingegaard, si davano battaglia, aumentando lo spettacolo per gli appassionati.

Le cose che colpiscono in una corsa sono tre: la qualità degli atleti, l'ambientazione suggestiva, la qualità della performance organizzativa.

Le tappe italiane del Tour le hanno centrate tutte: anzitutto i paesaggi di richiamo e le tappe del gusto, da Firenze a Rimini, dalla Cesenatico di Pantani a Bologna. Gran finale da Piacenza a Torino.

Data per certa la qualità degli atleti, confermata anche quest'anno, ha colpito molto la forza organizzativa.

Vista dal vivo, la macchina francese si avvicinava al concetto della "qualità totale".

Ogni attività godeva del supporto di automezzi performanti, tali da permettere al circo su due ruote di spostarsi in fretta e di portare avanti lo spettacolo.

Il richiamo al circo non è casuale.

In mezzo alle attrazioni, alla partenza di Piacenza si è visto uno spettacolo circense con la bandiera di Francia, in cui giocolieri ed equilibristi portavano in scena un Paese vivo, che non dimentica le ricadute economiche di uno sport visto in tutto il mondo.

I ciclisti si sono visti da vicino, con poco si potevano quasi "toccare con mano".

Dal campione del mondo Mathieu van der Poel al redivivo Cavendish, capogruppo delle ruote veloci, si è apprezzato il top del ciclismo mondiale.

Passate le Alpi, raggiunti poi i Pirenei, la corsa si è conclusa a Nizza, incoronando come vincitore lo sloveno, che inanella la maglia gialla, dopo il successo al Giro d'Italia 2024.

Vestito di giallo o di rosa, Pogacar rimane sempre al vertice. Cambiano gli scenari, non cambia il primatore.

Il Tour de France e il suo gruppo direttivo fanno investimenti continui per la manifestazione, in un'ottica di lungo periodo.

Da ultimo, hanno iniziato la collaborazione con le scuole, per selezionare alcuni giovani studenti, fra cui scegliere i reporter delle prossime edizioni. Anche in Italia, si sono visti all'opera dei promettenti cronisti in erba.

La nostra RAI ha scelto intanto come commentatore titolare il padovano Stefano Rizzato, fattosi le ossa come inviato all'arrivo. Ora, quasi come un vino d'annata, il giovane cronista è stato ritenuto, a ragione, maturo per far vivere lo spettacolo a tutti gli spettatori della tv di Stato.

Alla manifestazione, a due passi dal pubblico si trovano gli inviati della televisione francese. In avvio della diretta, hanno sentito in un piccolo studio mobile alcuni appassionati, nel ricordo delle gesta di Marco Pantani. Colpisce come, anche in un evento sportivo, la diretta si costituisca secondo dopo secondo, con le immagini, con le voci e con i ricordi di una realtà viva, in continuo cambiamento.

Chi lavora con le immagini, professionista ma anche fotografo dilettante, potrà confermare che uno scatto ben riuscito aiuta a ricordare un evento, a comprenderlo sotto un diverso punto di vista.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

SPETTACOLO
CIRCENSE AL VIA,
CON IL TEMA DELLE
RUOTE.
FOTO DI
FRANCESCO
MIGOTTO"



"IL VINCITORE
POGACAR SALUTA IL
PUBBLICO, CON LA
MAGLIA GIALLA"

"NELLA FOTO
DI ALESSANDRO
PALADIN, ARRIVO
DI TAPPA A
BOLOGNA"



"IL LEADER DELLA
CLASSIFICA A PUNTI,
FRA I CONDUTTORI E
GLI OSPITI LOCALI"

"IL CAMPIONE
DEL MONDO DI
CICLISMO, CON LA
MAGLIA IRIDATA"

